

Impianto IPPC \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO A CARICO DEL GESTORE**

### **AVVERTENZE**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) posto in capo al gestore dell'impianto IPPC (detto anche Sistema di Monitoraggio delle Emissioni) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali ed i parametri che il Gestore ritiene debbano essere monitorati e controllati.

Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo, nonché specificata la frequenza degli autocontrolli e dei monitoraggi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri e le metodiche riportati nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372". L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici (UNI, CEN, ISO, ASTM, EPA) in sostituzione di quelle prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica - deve essere concordata con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.

Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

- registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
- trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto sarà indicato nell'autorizzazione.

## Cicli produttivi ed attività accessorie

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<i>Esempio</i>						
<i>Prodotti finiti</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>t/anno</i>	<i>n.a.</i>	<i>Pesa</i>	<i>Annuale</i>	<i>Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

## Energia

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<i>Esempio</i>						
<i>Consumo di metano</i>	<i>Misura diretta continua</i>	<i>m<sup>3</sup></i>	<i>n.a.</i>	<i>Contatore</i>	<i>annuale</i>	<i>Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

## Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento /abbattimento

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI
<i>Esempio</i>						
<i>Polveri</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>mg/Nm3</i>	<i>Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005</i>	<i>p.e. n. 9</i>	<i>TRIENNALE</i>	<i>Registrazione e contestuale invio agli enti competenti</i>

## Scarichi Idrici e depurazione

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<i>Esempio</i>						
<i>Volume di scarico</i>	<i>Misura diretta continua</i>	<i>m<sup>3</sup></i>	<i>Misuratore automatico del volume scaricato</i>	<i>S1 S2</i>	<i>settimanale</i>	<i>Riportare sul registro di conduzione impianto.</i>
<i>Tensioattivi totali</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>mg/l</i>	<i>Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005</i>	<i>Sp1T S1</i>	<i>quadrimestrale</i>	<i>Riportare sul registro di conduzione impianto.</i>

## Emissioni sonore

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<i>Esempio</i>						
<i>Livello di emissione</i>	<i>Misure dirette discontinue</i>	<i>dB(A)</i>	<i>Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005</i>	<i>al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche</i>	<i>Entro 6 mesi dall'avvio del nuovo impianto e successivamente ogni due anni o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche</i>	<i>Invio agli enti competenti e conservazione delle relazioni tecniche per almeno 5 anni</i>
<i>Livelli di immissione assoluto e differenziale</i>						

## Gestione rifiuti (impianto di produzione)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
<i>Esempio</i>					
<i>Classificazione dei rifiuti con codice CER a specchio</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>n.a.</i>	<i>Rif.: All. 2 del D.M. 31/01/2005 e/o concordate con organo di controllo</i>	<i>L'analisi deve essere effettuata una volta durante la vigenza dell'AIA o ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti</i>	<i>Referti analitici conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.</i>

## Sicurezza Industriale – Protezione del suolo e delle acque sotterranee<sup>1</sup>

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<i>Esempio</i>						
<i>Soggiacenza</i>	<i>Misura dirette discontinua</i>	<i>m</i>	<i>Metodo interno</i>	<i>I Piezometri di monitoraggio a monte e valle flusso</i>	<i>Trimestrale</i>	<i>Registrazione e invio agli enti competenti.</i>
<i>Arsenico</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>□g/l</i>	<i>Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005</i>	<i>I Piezometri di monitoraggio a monte e valle e flusso e i pozzi industriali</i>	<i>Annuale</i>	<i>Dati ed elaborazioni conservati per almeno 6 anni presso lo stabilimento.</i>
<i>Esecuzione prove di tenuta</i>	<i>Misura diretta discontinua</i>	<i>n.a.</i>	<i>A cura ditta specializzata</i>	<i>Serbatoi interrati parete singola</i>	<i>biennale</i>	<i>Registrazione e invio agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.</i>